LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 9 Febbraio 1903 (Conta corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 34

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Ai Signori del "PAESE,,

(Organo della Democrazia)

Tante grazie, degnissimi Signori, perchè nel numero di sabato aveste la cortesia di accorgervi che io, dopo silenzio lungo, da questo cantuccio che mi sono riservato, tornai a parlare ai vecchi e ai nuovi amici della *Patria del Friuli*. E per ispiegare il silenzio di quasi un mese, Vi confesso candidamente che originò, più che da altro, dalla triste impressione di cittadini lutti, oltrechè dal desiderio di vedere come fosse accolta la *Patria* nelle innovate spoglie. Di più, interessi provinciali e comunali occupavano in ogni numero molto spazio, e le vacanze parlamentari disobbligavano da quotidiane noterelle politiche. Così potei persuadermi che la *Patria del Friuli* avrebbe corrisposto alla solennità dell'Esposizione del 1903, per cui in Udine si aspettano ospiti e visitatori dalla Regione Veneta e da altre Regioni italiche. Quindi contento che anche la Stampa si faccia onore, con permesso vostro, o Signori del *Paese*, io seguiterò le mie noterelle; anzi

Se quella con cui io parlo non si secca,

dirò ad ogni Partito o Fazione il libero pensiero mio, quand'anche ciò doventasse una seccatura pe' loro caporali e patroni.

E per dimostrarvi, o Signori del *Paese*, il torto di vostri appunti, Vi richiamo a riconoscere che generale fu il mio lamento nel sapere l'aula di Montecitorio in parecchie tornate tanto scarsa di Onorevoli, da rendere vane le votazioni e da obbligare l'on. Biancheri ad ammonire gli assenti mediante la *Gazzetta ufficiale del Regno*. Il qual mio lamento non risguardava i soli onorevoli Caratti e Girardini; bensì, non sapendo di loro, era come ricordo ai Deputati friulani di Parte liberale che da Roma avrebbesi desiderato avere loro notizie.

So dai Giornali che l'Estrema nelle ultime tornate era affollata e scarsi i Deputati sui banchi di Destra e del Centro; e mi preparavo a rendere omaggio all'onorevole Caratti che venerdì, con altri Colleghi, presentava una mozione per mutare le norme della libera docenza nelle Università. Il che dimostra che l'on. Caratti alla Camera vuol farsi valere, e mi compiaccio che lo si possa qualificare di Estrema legalitaria del gruppo dell' onorevole Sacchi.

Ma, egregi Signori del *Paese*, se alla Democrazia ha aderito anche l'on. Caratti, il cui Organo massimo risiede in Via della Prefettura, come vorreste che non facesse cattiva impressione la difesa del Todeschini che dovrà l'impunità all'on. Deputato di Gemona, il quale giudicò contro la Giurisprudenza della Camera in casi analoghi e contro l'onesto parere dello stesso Zanardelli?

E poichè, incidentalmente, cade il discorso sull'on. Caratti che al socialista Todeschini (agli Udinesi poi tanto caro dopo la nota sottoscrizione laudatoria di lui), mi sia permesso, o Signori del *Paese*, di esprimere la meraviglia mia per la vostra brillante polemica, con cui, tra scuse e moine, intendete simpatizzare Voi, Democratici, coi ringhiosi Socialisti del redivivo Circolo del Vicolo Raddi.

Se quel Circolo, secondo un manifesto intestato dal Partito socialista italiano, Sezione di Udine, fu in fretta ricostituito, egli è per accogliere l'on. Rondani, che dal 10 al 15 febbrajo farà una gita per la propaganda in Friuli...

Ma, o Signori del *Paese*, a che giuoco si giuoca? Io mi aspesttava di udire di Voi e dall'Organo di Via Prefettura le glorie delle nuova *Unione Democratica friulana*, di cui è Preside autorevolissimo l'on. Girardini, e che venne costituito appunto per ben demarcare i Democratici dai Socialisti dai e sognatori di Repubblica. E chi ne sa niente dal giorno, in cui venne inaugurata?

Tante carezze e umili scuse ai Socialisti sdegnosi e la ironia scortese verso un altro Circolo, quello de' Liberali costituzionali, mi sembrano contraddizioni e vaneggiamenti di egregj uomini in cui nessuno potrebbe disconoscere l'ingegno, la coltura e, benchè Democratici, certe finezze aristocratiche. In ciò consentono con me anche que' Moderati conservatori, que' Liberali costituzionali, che Voi, Signori del *Paese*, tentaste di demolire con gli epigrammi vostri, mentre Zanardelli sa tenerne conto, ed accettò per Colleghi Prinetti e Di Broglio, come potrebbe accettare domani Luzzatti ed il marchese di Rudinì.

Non posso oggi allungarmi o Signori del *Paese*; ma dopo la gita propagandista dell'on. Rondani, verrà a Voi ed ai vostri ammiratori il resto del carlino.

G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 7 febbraio.

SENATO — *Presiede Saracco.* — Continua la discussione del disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici; e se ne approvano i primi dodici articoli.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — Esauritesi alcune interrogazioni, si approvano gli articoli del progetto di legge sulla istruzione superiore e poi l'intero progetto a scrutinio segreto; e così altri progetti sono pure approvati a scrutinio segreto. Il numero legale fu ottenuto però molto stentatamente.

La questione macedone e i suoi pericoli.

Da tutte le parti si continua a pronosticare che in primavera si avrà di nuovo la rivoluzione, in Macedonia. A prevenirla, lavora la diplomazia: Russia Austria ed Italia vogliono che la questione delle riforme per la Macedonia sia risolta; e lavora la Bulgaria, che proclamerà lo stato d'assedio in tutta la zona di confine, per impedire che vi si formino e lavorino i comitati rivoluzionari macedoni. Ma si dubita, ad ogni modo, che questo combinato lavoro riesca.

Perciò, le preoccupazioni perdurano; e noi possiamo confermare, per notizie dirette e malgrado le semismentite ufficiose, che in Austria si è preparato il richiamo sotto le armi di tutta una classe della riserva — l'ultima classe licenziata. Furono avvisati personalmente tutti i riservisti di *tenersi pronti ad ogni chiamata.*

Commemorazioni patriottiche.

Milano, 8. — Ricorrendo l'anniversario dei moti del febbraio 1853, numerose associazioni popolari, riunitesi in corteo con bandiere e musiche, si recarono oggi a deporre delle corone alla casa di Antonio Sciesa — il popolano che, invitato a palesare i complici delle rivolte contro l'Austria quando era in vicinanza della forca, rispose:

— Tiremm innanz!

Si recarono poi ad inaugurare nel castello Sforzesco una lapide commemorativa; quivi si pronunciarono parecchi discorsi. Il corteo si recò infine a deporre delle corone all'Ossario dei martiri nel cimitero monumentale.

Accadde qualche piccolo incidente; ma nessun disordine.

A Dresda, ad ogni costo!

Ginevra, 8. — Questa sera si assicura che la principessa Luisa dopo il rifiuto della Corte Sassone di concederle una visita al figlio ammalato, è decisa ad andare a Dresda, pronta ad ogni evento. Partirà coll'avvocato Zehme.

Gli avvocati le fecero fare una visita dagli alienisti, per premunirsi da un colpo di mano della Corte sassone, che potrebbe farla rinchiudere in una casa di salute, come già la principessa di Coburgo.

Un ricco possidente
sequestrato dai malfattori.

Marsala, 8. Alcuni sconosciuti hanno sequestrato, mentre tornava dalla campagna, il cav. Isidoro Spanò, ricco proprietario. Si tratta di uno dei soliti ricatti. La polizia è in moto per intracciare la vittima del sequestro. Non si sa ancora quale somma i banditi abbiano chiesto alla famiglia dello Spanò per il suo ricatto. La cittadinanza rimase vivamente impressionata e non poco atterrita.

Cronaca Provinciale

AVIANO.

— Consiglio comunale.

7 febbraio. — *(X)* — Ieri 6 corr. il nostro Consiglio comunale tenne una seduta sotto certi aspetti importante.

Dopo alcune comunicazioni del Sindaco attinenti a questioni scolastiche, si viene all'argomento principale, cioè all'interpellanza del Consigliere comunale nob. Cristofori avv. Antonio, sulle ragioni della crisi presidenziale in seno alla locale Congregazione di carità. La discussione prevedevasi da alcuni tempestosa.

L'interpellante però con quella calma e precisione che lo caratterizzano svolse misurato e ponderato la sua interpellanza, insistendo in special modo sui motivi della medesima, cioè di richiamar l'amministrazione comunale ad un'opera vigilante e vivificante sul nuovo ospitale eretto, onde ne fosse assicurata l'esistenza, inoltre richiamando ancora l'amministrazione comunale stessa a toglier ogni artificiosità nei rapporti economici tra il Comune e l'opera pia, attualmente in parecchi casi di natura fittizia, cioè nè legale nè sincera.

Esauriente e tranquillante fu la risposta del signor Sindaco, bene promettente per l'avvenire.

Di poi procedutosi al completamento della Commissione per le tasse di famiglia, il Consiglio, indi, ad unanimità autorizzò il Sindaco a procedere alla costituzione di parte civile, nell'interesse del Comune, nella causa penale mossa dal Consorzio del Cellina contro la Società elettrica di Pordenone per usurpazione d'acqua del canale consortile per Aviano. Sarebbe invero tempo che l'eterna questione trovasse l'ultima parola nelle aule giudiziarie, col trionfo della giustizia da gran tempo manomessa a profitto di pochi.

Si passò indi alla nomina del Presidente della Congregazione di Carità in seguito alla rinuncia del sig. Napoleone Coiazzi. Con 17 voti su 19 votanti venne eletto il sig. avv, Cristofori D.r Antonio, il quale però dichiarò, pur ringraziando per l'attestato di stima conferitogli, di declinare il mandato. Facciamo voti perchè l'ardua crisi venga alla fine superata, e l'avv. Cristofori desista dal suo proposito.

Per ultimo il Consiglio approvò le modificazioni proposte dalla Giunta all'attuale tariffa per la tassa di famiglia, consistenti nel rimaneggiamento della relativa graduatoria coll'elevare il massimo dell'imposta, giusto il risultato dell'ultimo censimento, a L. 150.

Proposta commendevole perchè tendente ad ottenere la proporzionalità della tassa, in base a criteri di giustizia distributiva, come il consigliere avv. Policreti con nobili ed elevate parole dimostrò, inspirandosi a concetti di sana democrazia.

POLCENIGO.

— Cotonificio di Sacile.

La corrispondenza della *Patria del Friuli* mi ha fatto cercare il *Giornale di Udine* al quale si riferiva, e pur troppo devo affermare (un po' più ruvidamente di quanto lo fece il cav. Lacchin) che vi sono tali falsità da mettere in ridicolo il mio paese.

Figuriamoci il serio pericolo di Polcenigo! Povero corrispondente; chi mai te lo disse? Ti dissero che non sei di Sacile ed io affermo che non puoi essere di questi paesi; dunque Dio sa da dove hai potuto sognare tutto quel po' po' di roba.., forse dal lago di S. Croce, dove il Livenza vuolsi abbia origine, o più lontano ancora.

Insomma, dato che in realtà fosse vero quanto il corrispondente del *Giornale di Udine* disse relativamente al pericolo di Polcenigo, sarebbe il pericolo tolto, levando la battuta delle acque del Livenza e lasciando libero tutto il suo letto per lasciar sfogo al Gorgazzo, che avrebbe in tal modo il vantaggio di tirar con se tutta la ghiaia che in piena porterebbe.

Un risultato quindi del tutto contrario alle affermazioni del corrispondente del *Giornale di Udine*!

Ho sentito poi a parlare, qui, del consorzio delle paludi, che si vorrebbe far andare a freni aperti, forse per arrivare in tempo di mettere legni tra le ruote, come si suol dire, all'istituendo Cotonificio. Io però che sono di Polcenigo, che conosco molto bene persone e cose non penso nemmeno che si voglia precipitare. Sono diecine di anni che del Conzorzio paludi della Santissima si parla; quindi qualche mese non pregiudicherà, tanto più che se il benvenuto Cotonificio sorgerà, oltre chè vedere un po' di luce a passare pel nostro territorio, chi sa che non si possa trovar modo, colla nuova Società, di risparmiare metà della spesa intendendosi con essa, che più di tutti ne ha interesse, per regolare il pelo d'acqua.

All'Egregio nostro Sindaco non sfuggiranno certo le circostanze accennate, ed in uno all'interesse di Polcenigo saprà far in modo, di non creare imbarazzi a quella industria la quale finalmente possa utilizzare ciò che tanto largamente ha favorito la natura.

Un augurio: che al più presto sia fatto compiuto il lavoro, e che dalle poetiche incantevoli sorgenti del Livenza sgorghi vita e progresso pel bene dei nostri paesi.

Uno di Polcenigo.

TRAVESIO.

— Lire involate.

7 febbraio. — (*Ezio*) Jeri mattina il sig. De Toma Vito si ebbe la sgradita sorpresa di trovarsi mancanti dal cassetto di un tavolo, nella sua osteria, circa L. 20 in rame ed argento che ivi si trovavano. Gli autori, od autore, penetrarono mediante scalata di un muro abbastanza alto, e rottura d'una invetriata.

MORTEGLIANO.

— Funerali.

8 febbraio. — Ieri ebbe luogo il trasporto della salma di *Faidutti Luigi*, rapito repentinamente alla famiglia, ai compagni d'arte ed agli amici.

Il corteo partì dalla casa del povero estinto, preceduto dalle insegne religiose, dai sacerdoti, cantori e da gran numero di ceri.

La bara era portata a spalla, da quattro colleghi dell'estinto. Seguivano: portata da due sarti, una corona di fiori freschi con la scritta: *I Sarti al Collega*; tutti i sarti del paese, gran numero d'amici e molto popolo. Celebrate le esequie ed una messa funebre nella Chiesa parrocchiale, il feretro fu accompagnato all'estrema dimora.

Il Faidutti, operaio provetto, buono e socievole, era il sostegno della propria famiglia.

— Lite perduta.

Vengo informato che il *Prof. De Luigi di Gemona*, il quale intentò lite contro la *Società privata del Duomo di qui*, perchè, dopo scelto il suo progetto, non vi diede esecuzione; con sentenza del vostro Tribunale vinse la causa. Ve ne riparlerò.

CODROIPO.

— Grande dimostrazione popolare per la nomina di un medico — Piccoli incidenti — L'entusiasmo per la riportata vittoria.

7 febbraio. — Il comune di Sedegliano è proverbiale per le sue lotte cosidette di companile. Più volte le frazioni si sono coalizzate contro il Capoluogo. I popolani contro i signori. Ci fu un'epoca in cui a Gradisca usciva clandestinamente un giornaletto, scritto e pupazzettato a mano, il quale combatteva i preposti al comune di quel tempo.

Vivissime furono sempre le lotte amministrative e politiche. I risultati furono spesse volte sorprendenti.

Al posto di Sindaco, coperto da un ex colonnello, fu un bel dì collocato un certo *Tempestin*. Dopo tre anni, *Tempestin* fu detronizzato e rimesso di nuovo l'ex colonnello.

Ora venne la volta di un medico, per il quale vivissima si accese la lotta.

Il Comune di Sedegliano, in seguito all'avvenuta nomina del D.r Piccini a medico del Comune di Monastier (Treviso) aveva aperto il concorso per un nuovo medico condotto.

Ci furono 16 i concorrenti. La lotta si imperniava sopra due nomi: Il D.r Giuseppe Chiesa ed il D.r Giuseppe Bagnara.

I Comunisti stavano divisi in due parti. Una forte concorrente, però favoriva il secondo. Il D.r Bagnara di Cordovado era da un mese medico interinale a Sedegliano. Egli fu due anni e mezzo assistente all'Ospitale di Udine.

Questa mattina, alle 10, il Consiglio si è riunito in seduta segreta per deliberare sulla nomina.

Verso le otto un numeroso stuolo di frazionisti provenienti da Turrida e Rivis giungeva sulla piazza di Sedegliano. Sucessivamente ne sopraggiunsero altri più numerosi ancora, da Gradisca, da Coderno e da Grions. A ciascun gruppo rappresentante la rispettiva frazione, i Sedeglianesi accorsi in massa ad accrescere le falangi dei compagni, distribuirono le bandiere.

Poi, con le bandiere in testa, tutta quella massa di popolo, calcolata ad oltre millecinquecento persone, percorreva, al suono, di armoniche, in ordinato corteo, le vie del paese, indi andava ad appostarsi sotto le finestre del Municipio nel cui piano superiore il Consiglio Comunale già trovavasi adunato.

Dalla massa dei dimostranti spesso partiva il grido di *Viva il D.r Bagnara vogliamo il D.r Bagnara*! I consiglieri erano intontiti. Ad essi riusciva difficile deliberare in mezzo a quel frastuono di grida. Ci fu un momento in cui il sig. sindaco Berghinz, credendo necessaria la sua presenza fuori onde prevenire che l'ordine pubblico non fosse turbato, proponeva di sospendere la seduta.

I consiglieri di San Lorenzo erano favorevoli. I consiglieri di Gradisca all'incontro, proposero che la seduta avesse seguito ad aggiungevano che essi assumevano la responsabilità per i dimostranti.

La seduta continuò.

Erano presenti 19 consiglieri. Si venne alla votazione la quale diede i seguenti risultati:

D.r Giuseppe Bagnara voti 10 — D.r Giuseppe Chiesa voti 3 — schede bianche 4. Due astenuti perchè parenti del D.r Chiesa.

La folla era ansiosa di conoscere l'esito della votazione. Alla finestra, tra i vetri, vede comparire un consigliere. Egli fa un cenno; la folla comprende e si abbandona ad una entusiastica clamorosa dimostrazione, gridando:

APPENDICE 7

Lo sfregiato.

Romanzo storico

del

Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Non vedremo.... bisogna riuscire per dio!... Ne va della testa... Il Marchese non è uomo da appagarsi di parole; dovete riuscire, questo è il comando che vi faccio, in nome del nostro temuto signore.

— Sta bene.

— Tornarono al lavoro, e vi rimasero poco ancora, perchè Giordano, finito il taglio, s'allontanò coi suoi compagni, dopo aver raccomandato a Tobia:

Procurate, che la legna, domani, sia al castello.

— Ci sarà, non dubitate...

— Arrivederci.

— Buon viaggio!...

Ed aveva ragione, il vecchio di augurare buon viaggio, poichè la via era lunga e non scevra di sgradevoli incontri, specialmente nel folto del bosco; poi scese alla sua casetta, e allegro cenò assieme con i figli. Chiusero per bene le porte e le finestre del pianterreno e se n'andarono a dormire.

I nostri uomini d'arme non s'avviarono al Castello; ma, fermatisi a metà del bosco, mutarono gli abiti da boscaiuolo col loro abituale vestito. I due che avevano veduta la fanciulla tornarono sui loro passi e mentre la luna si nascondeva fra le nubi erano a gironzare intorno alla casetta nella quale regnava il più perfetto silenzio. Soltanto, da una finestra usciva debole luce.

Uno degli sgherrani salì sopra un vicino albero e spinse lo sguardo dentro la finestra: Lidia, tuttora vestita, pregava dinanzi ad una sacra immagine. L'animo suo era turbato. Sentiva un arcano cordoglio, un'ambascia incomprensibile nell'anima, un insolito tremore nelle membra. Poi, stanca, affranta dal quotidiano lavoro, lì inginocchiata, colla bruna testa appoggiata alla sponda del vergine letticciuolo, si era assopita.

Frattanto, circospetto, dalla finestra entrava il bravo... Al tocco della ruvida mano dell'uomo, mandò un lieve gemito e cadde svenuta.

L'uomo la prese fra le braccia e la portò alla finestra. Di fuori l'altro aspettava il pesante fardello, e caricatolo sulle spalle scese la scala a mano, appoggiata al davanzale.

Poco lontano vi era una lettiga, condotta da due cavalli; i bravi adagiaronvi la fanciulla, senza far motto.

Ella, al contatto dell'aria notturna, rinvenne, aprì gli occhi, si alzò. Ma due mani la strinsero ai polsi e la fecero sedere.

— Calma, bambina; nulla vi faremo di male...

Le lettiga partì.

Tutto ciò successe in men che si dica. Verso mezzanotte lo stridere lamentoso della civetta si fece udire al di là del ponte levatoio del castello; lo stesso grido si ripetè tre volte e fu scambiato con le scolte sopra le merlature, quindi, calato il ponte, si lasciò libero il passo alla lettiga ed agli sgherrani, e tutto ricadde nel silenzio.

La luna nascosta dalle vaganti nubi, riapparve d'un tratto in tutto il suo splendore, facendo staccare sull'azzurro del cielo le vetuste e solide mura del maniero.

* * *

Il Marchese d'Angora era solo, nella sua stanza. Ne percorreva lo spazio con passo irregolare, fermandosi tratto tratto con l'orecchio teso in ascolto, fissando lo sguardo alla porta della sua camera; e di là, a poco, riprendeva il camminare concitato, rapido, violento, secondo che il torvo pensiero lo sospingeva... Poi sedette sul seggiolone dall'alta spalliera; ma si rialzo tosto. Aveva udito lo strido lamentoso della civetta...

Gli si increspærono le labbra ad un sorriso amaro e disse:

— Ecco la colomba.. bravo!. dev'esser riuscito bene.

La porta si aprì, e Giordano, che teneva fra le mani il cappellaccio dalle larghe tese, disse con fare spavaldo:

— Il Marchese d'Angora è stato obbedito.

— Ponete quella fanciulla nella stanza di centro del castello... nella stanza muta.

— Vi è già.

— Che nulla le manchi!... La vecchia Geltrude la rincuori e la sorvegli... Non la vedrò che domani a sera. Andate.

Giordano uscì e rinchiuse la massiccia porta, mentre il Marchese s'avviava all'alcova. Nel castello ogni cosa tacque; soltanto s'udiva tratto tratto la voce delle scolte che si scambiavano il segnale.

Continua

— *Eletto il dottor Bagnara! Evviva il dott. Bagnara!*

L'eletto si trovava a Gradisca. Allora tutti i dimostranti si dirigono verso quel paese. Lì aveva preceduti una vettura con alcuni signori, recatisi a Gradisca a portare all'eletto la lieta novella. Il dott. Bagnara saliva in vettura e ritornava con i signori a Sedegliano. A mezza via la vettura incontrava i dimostranti. Qui nuovi evviva, più forti, più entusiastici, all'indirizzo del dott. Bagnara. La schiera dei dimostranti si dispose quindi dietro la vettura il cui cavallo fu costretto a proseguire al passo

All'ingresso di Sedegliano c'era una sedia damascata, deposta a terra. I dimostranti volevano ad ogni costo far discendere il dottore dalla vettura, collocarlo sulla sedia e portarlo in trionfo per Sedegliano. Ma questo loro desiderio non fu esaudito.

Il dottore, la Commissione che lo accompagnava, ed i dimostranti tutti, sempre preceduti dalle bandiere e sempre gridando evviva, fecero capo al cortile della trattoria Ramotto, dove il dott. Bagnara ringraziò, commosso, i dimostranti, i quali poi si sciolsero, sparpagliandosi per le vie e per le osterie a commentare gli avvenimenti della giornata.

— **Ladro scoperto.**

A suo tempo ho annunciato il furto di lire 230 avvenuto mediante scasso, la sera del 15 gennaio, a Pozzo dell'Angelo, in casa di Luigi Piccini detto *Cervi*, mentre egli si trovava colla famiglia in Chiesa.

Ora fu scoperto l'autore del furto: è certo Sellan Giovanni Battista di anni 27 garzone, da due anni circa, del Piccini, e quindi pratico del luogo. Il Sellan è confesso. Gli furono sequestrate lire 192

S. PIETRO AL NATISONE

— **Ubriaco prepotente.**

Ursigh Giuseppe, d'anni 60, ha osteria, in Brischis, l'altra notte dopo chiusala, sente un gran fracasso: ora certo Giuseppe Buttera fu Valentino, d'anni 58; da Rodda, che, ubbriaco, voleva bere ancora. L'Ursigh, che ha la moglie gravemente ammalata, pregò il Buttera di non insistere: ma gli era fiato sprecato: anzi, egli s'accalorò maggiormente, finchè entrò... I carabinieri lo arrestarono per violazione di domicilio.

LATISANA.

— **Gran veglia di beneficenza.**

(*Beppo.*) — Mercoledì 11 corr. verrà data al nostro Teatro Sociale una veglia di beneficenza. Riescirà, come si prevede, splendida con un concorso straordinario di maschere, per le quali il comitato ha già disposto tre bellissimi premi alle migliori.

Il teatro sarà addobbato con buon gusto ed illuminato a giorno.

La nostra distinta orchestra eseguirà uno scelto e svariato repertorio di splendidi ballabili.

MANIAGO.

— **Grosso furto.**

(*p.r.*) — Nella frazione di Campagna, ier sera ci fu un nuovo furto, questa volta in danno di Roman-Mina Lorenzo consigliere comunale. Il ladro, o i ladri, mentre dalle 7 alle 10 il Roman trovavasi a veglia nella stalla, salirono le scale, penetrarono in camera e dall'armadio levarono la somma di *seicento* lire. Dei ladri nessuna traccia.

— **Agitazioni in comune di Barcis.**

(*pr*). — Stamane partì alla volta di Barcis il R. Commissario Distrettuale, Si reca lassù, ove pare esistano in Municipio dei malumori. Infatti, gli eletti testè all'amministrazione comunale non vollero accettare ancora la carica loro decretata dalle urne. A Sindaco era nominato il signor G. B. Bet. Prima di accettare la nuova amministrazione pretenderebbe che venissero ripassate tutte le operazioni delle cessate, ciò ch'è assolutamente impossibile, poichè ogni lor cosa fu già approvata dalle superiori autorità.

— **Le superstizioni popolari.**

Il sig. Longo Salvatore, volendo unire in una sola tomba i resti dei suoi cari, chiese ed ottenne, a pagamento, dal Comune di Frisanco, uno spazio di terreno nel cimitero di Poffabro. Ma quella popolazione, ritenendo ciò una profanazione delle tombe, si oppose all'attuazione del proposito manifestato dal Longo!

BARCIS.

— **Nuovo titolare postale.**

La signora Erminia Romaro rinunciò all'Ufficio Postale; ed il signor Ispettore delle Poste cav. Pascoli, in seguito alle ottime informazioni, fe' nominare come titolare il signor Maestro Ettore Braghirolli e supplente la sua signora Corradi Corneglia-Braghirolli. Siamo certi che i due coniugi sapranno bene disimpegnare alla delicata loro mansione.

TARCENTO.

— **Dobbiamo rimandare a domani**

la relazione sulla numerosa riunione tenutasi ieri a Tarcento, indetta da quel Circolo Agricolo, nella quale furono votati importanti ordini del giorno sul *miglioramento bovino* in quel Mandamento e sulla *bonifica di Barcis*.

Diamo come novità che vi sarà in breve, una discussione in contraddittorio sulla *questione forestale*.

CHIONS.

I festeggiamenti ad un medico venerato.

6, febbraio. — Il nostro amatissimo medico, d.r Jacopo Toffolutti, dopo 43 anni di servizio, ha chiesto ed ottenuta quiescenza. Ora è pensionato giusta le antiche regole a favore dei medici condotti, vigenti ancora nel Lombardo-Veneto. Il Comune gli ha assegnato una indennità annua a dimostrargli imperitura riconoscenza.

È stato per questa occasione che questa frazione capoluogo ieri ha voluto prorompere in una manifestazione la più espansiva di affetto e di gratitudine verso l'egregio Uomo. Di fatti, gli fu offerto un banchetto, dove sono intervenuti sessanta compaesani, rappresentanti possidenti, negozianti, operai e contadini del luogo. Il Parroco, d.r Luigi Colaviti, offerse la vasta sala della Casa canonica, dove furono imbandite le mense

Preparò il banchetto il Proprietario del celebrato Albergo dalle quattro corone sig.r Leopoldo Corsetto. Tutto fu messo con una eleganza squisita Fiori, alzate ripiene di frutta, candelabri, dolci lavorati artisticamente. La Società più fine e distinta non avrebbe potuto esigere meglio. Vivande squisite e abbondanti, e vino sceltissimo, champagne alta fine, caffè e ponch, contribuirono all'allegria, mentre il servizio diretto dal Primo Cameriere dell'Albergo fu condotto con puntualità somma, e coi modi più delicati e cortesi. Il banchetto è durato dall'una pom. alle nove.

Non saprei certo riassumere le espressioni tutte di affetto, di venerazione, di riconoscenza indirizzate durante il pranzo al D.r Toffolutti. Furono tante, e così entusiastiche, e così espansive che uno scettico qualunque sarebbe restato sgominato e vinto. Il venerando Uomo rimase così commosso che dovette lasciare brillassero più volte le sue lagrime.

— Ho cercato di fare il mio dovere, disse, sempre; ma il vostro affetto mi compensa di qualunque sacrificio.

Allo champagne i brindisi furono parecchi; e non però i soliti, perchè si celebrava l'uomo virtuoso, il medico sapiente e inesauribile nella sua carità; perchè si celebrava l'amico pietoso, del cui gran cuore, della cui immensa costanza nel bene ogni famiglia del paese aveva avuto splendide prove. I discorsi adunque ebbero la nota dolce e profonda dell'amore, della venerazione, della gratitudine. Il giovane Pietro Gini, che ha qualche facilità nel verso, ha tentato di dare la nota spigliata al suo sonetto, e, trascinato dal cuore, si lasciò andare ad espressioni della massima affettuosità. Il parroco incominciò con accento così commosso, che pareva volesse dire tutto quanto gli stava nel cuore, ma che questo tutto fosse così abbondante da soverchiare la potenzialità de' suoi mezzi.

Il venerando personaggio, a cui erano indirizzati gli omaggi di tutti i suoi parrocchiani, fu ed è il tipo del buon cristiano e del buon cittadino — egli disse. Escì poi in un inno di gioia, e fu di eloquenza insuperabile, quando disse della sua esultanza nel vedere la unanimità de suoi parrocchiani all'avere compreso il valore della virtù, e all'essere così sinceramente disposti ad amarla.

Seguì l'ing. G. B. Ermano, che dipinse il D.r Toffolutti al letto degli infermi, nella casa del povero, vicino agli infelici. Che spettacolo più eccelso e gradito può offrire l'uomo, per meritarsi la gratitudine di ogni anima ben nata e la benedizione di Dio?..

Il signor Erminio Zaghis, con una frase scultoria, sintetizzò la vita del venerato dottore. Non furono fatiche che il distinto medico abbia risparmiato, non furono studi che esso abbia tralasciato, e come esce dal laborioso arringo di quarantatre anni?.. Esce povero, e guai se non fossero la pensione e l'assegno fattogli dal Comune!..

L'on. Galeazzi, che ha dovuto parlare più e più volte perchè con insistenza fu richiesto, anche dopo il suo primo brindisi, illustrò la frase dello Zaghis. Viviamo in tempi in cui tutti si affaticano alla conquista della ricchezza, e non badano ai modi. Pare che non vi sia altra meta, a questo mondo, per essere onorati e rispettati. Quale animo sublime dunque deve avere colui che segue la virtù ad ogni costo?..

Io non ho veduto mai una riunione più bella, più significativa di questa. Proprio anch'io mi esalto insieme al rev. Colaviti, allo spettacolo dato da' miei compaesani in quella occasione. Chi, e come potevano tutti essere così educati nell'aspirazione della virtù e del bene da sentire tanto entusiasmo, tanto affetto, tanta riconoscenza, tanta devozione per l'uomo buono, che sul finir della vita può con tutto diritto dire ho compiuto sempre il mio dovere?.. Permettetemi che vi dica: sono ambizioso, ambiziosissimo de' miei compaesani. Se aveste veduto questi sessanta amici, festeggianti il venerando Toffolutti, così concordi, così uniti di affetto fraterno fra loro!.. Se li aveste veduti cotanto composti e gentili nei modi, cotanto tranquilli e nello stesso tempo cotanto espansivi!...

Il D.r Toffolutti fu alle nove pom., fra gli evviva e i saluti più devoti, accompagnato fuori del paese, dove lo attendeva la carrozza, che lo condusse alla sua residenza a Villotta, con un modesto mazzettino di fiori da consegnarsi alla sua figliola adottiva, per far sapere alla gentile fanciulla che anche a lei vola il pensiero di chi tanto ama il venerato suo padre.

Mi dimenticavo di dirvi che fu eseguito un gruppo fotografico di tutti i presenti, e data all'ottimo festeggiato una modesta pergamena di ricordo, da tutti firmata.

SPILIMBERGO.

— **Le disgrazie degli avvocati.**

8 Febbraio (Ezio). — Il Mandamento di Spilimbergo diventa proprio famoso per i pericoli... sempre scampati degli avvocati!

Mesi fa l'avvocato Peter Ciriani atterrato dalla bufera mentre correva in bicicletta; dopo, il fratello avvocato Marco in pericolo di precipitare dal ponte Gerchia vicino Pinzano in seguito alla fuga d'un cavallo; giorni fa l'avvocato Gian: Giacomo Brun in procinto di rimanere vittima d'una ribaltata!

Oggi la *sorte* toccò all'avvocato Lodovico Mareschi. Assieme al Notaio Fabrici, discendeva egli in carrozza la strada *Regina Margherita*, che da Pielungo conduce a Canal di Vito. Ad un tratto, le stanghe si staccano dalla carrozza, il cavallo si dà a fuga precipitosa, e la carrozza giù pel declivio della ripida strada a zig-zag! I signori avvocato Mareschi e notaio Fabrici fanno un salto a terra, rimanendo fortunatamente illesi; la carrozza, dopo un po' di corsa, precipita nel torrente Arzino, nientemeno che a 60 metri di profondità!.. C'è proprio da congratularsi coi... superstiti!

— **I debiti si pagano sempre!**

Venne ieri tradotto nelle carceri di questo capoluogo certo Bortuzzo Luigi fu Giovanni di qui, reduce dall estero, sul quale era stato spiccato da vario tempo mandato di cattura. Deve scontare 36 giorni di detenzione per minaccie a mano armata e per porto d'arma proibita.

— **Ballo benefico.**

Per iniziativa del console del Touring club ciclistico italiano — Sezione di Spilimbergo — signor Lanfrit Vincenzo, domenica 15 corrente avrà luogo una festa da ballo a beneficio dell'istituenda Casa di ricovero.

— **Ubbriaco indecente.**

Dai carabinieri di qui, ieri fu arrestato certo Lucchese Vittorio di Lucca perchè. in istato di ubbriachezza, nell'osteria alla Grotta, dava scandalo di se Oggi fu portato per direttissima, avanti questo Pretore, il quale lo condannò a otto giorni di arresto.

PORDENONE.

— **Pro Patronato scolastico.**

(Toi) — C'è grande aspettativa per la Cavalchina che avremo al Sociale il 14 corr. a beneficio del Patronato scolastico. I lavori d'addobbo procedono alacremente; il teatro sarà trasformato in giardino d'inverno e sarà sfarzosamente illuminato.

— **Per la linea telefonica intercomunale**

ebbe luogo sabato un altra adunanza d'industriali e negozianti, per riferire individualmente sull'andamento della sottoscrizione. Finora furono sottoscritte azioni per 47 mila lire; e quindi non siamo tanto lontani da raggiungere la somma occorrente.

— **Buona usanza.**

Per onorare la memoria della defunta nobildonna Concini Giovanna nata Ricchieri il marito suo, cav. dottor Lodovico, largiva a questa Congregazione di Carità la somma di lire 100; offrirono pure: nob. Carlo e Ida Policreti L. 10 — Roviglio ing. cav. Damiano L. 2 — Alfredo Scholl Latard e famiglia L. 4 — Martello fratelli in luogo di torcie L. 2; il co. cav Pompeo Ricchieri fratello della defunta, L. 50.

PAGNACCO.

— **Lo splendido esito del mercato.**

In questo ameno villaggio, favorito da splendido tempo ebbe luogo il secondo mercato bovini che, riuscì davvero, sia per numero di bestiame come per animate contrattazioni.

Difatti molte ed animate contrattazioni si succedettero nei vitellami, taluni pagati a prezzi davvero di favore; così nelle vacche da latte e buoi, dei quali ultimi qualche paio fu pagato L. 1200 e più.

Il mercato fu festeggiato dalle melodiose note di una Banda musicale che percorreva il paese, soffermandosi innanzi ai pubblici Esercizi rigurgitanti di allegri clienti e di contenti vincitori dei premi sorteggiati.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 2 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	766.7	766.2	766.0	765.4
Umido relativo . .	96	85	87	—
Stato del cielo . .	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig. . .	3 8	6.1	3.8	3.08

	Temperatura	
Giorno 8	massima	6.1
	minima	0.3
	minima all'aperto	1.0
Giorno 9	minima	0.2
	minima all'aperto	1.0

Venti deboli, cielo vario sull'alta Italia, sereno altrove.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Notizie della Esposizione.

Per l'illuminazione. — All'invito mandato dal Comitato della Esposizione alle Case in lampade ed articoli in genere per l'illuminazione, risposero finora favorevolmente la Ditta Siry Lizar e C. e la compagnia anonima continentale, di Milano, per lampade o sistemi speciali d'illuminazione a gas.

Quanto alla illuminazione elettrica, ancora non si ebbero risposte. Certo è che in questo ramo d'illuminazione, tanto per le lampade a incandescenza come per quelle ad arco, novità e progressi ce ne sono sempre: e non è detta ancora l'«ultima parola» di quel che si potrà ottenere — in fatto di luce — dalla elettricità. Non più tardi dell'altra sera, per esempio, potemmo vedere, nella officina elettrotecnica Volpe-Malignani la lampada sistema Nernet, la quale dà una luce bianca perfetta, che lascia ai colori tutta la vivezza loro come di pieno giorno, senza mutarne il tono ed i rapporti menomamente, e che, oltre a ciò, presenta il vantaggio di un minore consumo di forza elettrica: il che si traduce, a parità di luce, in un risparmio di spesa abbastanza sensibile.

Sappiamo che il signor Arturo Malignani domandò alla Casa, che ha il brevetto per queste lampade — l'*Algemeine Elektricität Gase'lschaft* di Berlino — la concessione di poterne esporre, alla nostra Esposizione regionale prossima, come ne furono già esposte alla Universale di Parigi: e speriamo che la Compagnia tedesca vi acconsentirà, malgrado le forti domande per avere di tali lampade, che le prevengono da ogni parte del mondo.

Ma v'è ancora un'altra novità, in fatto di luce ricavata dalla elettricità:

Vi sono le lampade Hewitt e le lampade Steinmetz le quali hanno la proprietà di emanare la luce consumando circa la *decima parte* di quel che consumano le attuali lampade a incandescenza. Vero è che queste lampade emanano una luce piuttosto verdastra — ciò che ordinariamente *non piace* all'occhio, abituato alle luci calde del petrolio, dell'olio, del gas: ma per quei luoghi dove non sia necessaria una luce bianca o anche vicina al bianco quale sarebbe la luce un po' rossigna delle.. *vecchie* (stanno poco ad invecchiare, le invenzioni e le scoperte, in questi tempi!) delle vecchie lampade a incandescenza; e sopratutto per quei luoghi dove sia necessario, più che tutto, badare alla economia nella spesa, le lampade sistema Hewitt o sistema Steinmetz possono sostituire vantaggiosamente qualunque altro sistema d'illuminazione.

Volemmo accennare a queste ultime novità, in fatto di luce elettrica; ma dovremmo trattarne a lungo, molto a lungo se volessimo toccare di tutte le altre. Anche in fatto di lampade ad arco, per dire qualcosa anche di queste, i progressi vanno moltiplicandosi in modo prodigioso. Non più le oscillazioni disturbatrici che si avevano con le prime lampade introdotte; non più necessario avere la forza di 150 voltompère per un solo faro di 500 candele — se ne possono, con la stessa forza, accendere tre! E non si potrebbe scadendo l'attuale contratto con la impresa Volpe-Malignani il 31 dicembre, pensare ad illuminare le vie principali della città con lampade ad arco? Via Aquileia, via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, Mercatovecchio, via Gemona illuminate a coppie di fari elettrici! e con risparmio di spesa!..

Specialmente perciò salutammo con favore la deliberazione del Comitato esecutivo di rivolgersi alle Case produttrici di lampade e inventrici di sistemi nuovi d'illuminazione elettrica ed a gas. Il problema (gravissimo per il nostro Comune) della illuminazione — sia che deliberi di municipalizzazare anche la luce elettrica come il gas, o sia che deliberi di continuare col sistema dell'appalto — va studiato non soltanto per quello che la illuminazione è attualmente, ma anche per quello che può divenire.

Il ponte, sarà un ponte provvisorio. — Abbiamo domandato se si farà il ponte stabile, sulla roggia; e ci si rispose di no.

— Perchè?

— Vede: se noi lo facessimo stabile — ci disse un membro della Giunta — bisognerebbe, naturalmente, pensare anche a stabilirvi una *porta* per l'ingresso in città. Ora, questo porterebbe in conseguenza una spesa annua di circa 3000 lire: il che sarebbe già un aggravio sensibile. Poi, fatta la porta, bisognerebbe provvedere anche al resto: e cioè all'apertura di una strada — o, meglio, alla regolazione ed all'ampliamento della strada conducente direttamente sul piazzale della stazione, rasentando l'albergo Europa. Ora, ponte e strada si faranno, si, col tempo: ma il Comune non vi si può accingere subito. Sarebbe una spesa troppo gravosa. I prossimissimi anni, abbiamo problemi ben più gravi e urgenti da risolvere...

Una seconda... passeggiata fra gli espositori.

Diciamo *una seconda*, perchè, con tanti che ce ne sono, siamo più che certi di doverne fare ancora parecchie passeggiate: tanto più che proprio, il tempo di presentare le domande non è definitivamente chiuso; e se ne accettano ancora.

La passeggiata d'oggi la faremo nel regno fiorito delle arti — pittura, scultura, fotografia e litografia: Ecco alcuni nomi di artisti o di stabilimenti artistici:

D'Aronco Raimondo, Costantinopoli, progetti architettonici; Dal Molin Fiorino, Feltre, modelli in gesso per lavori di scalpellino; Brinis Antonio, Verona, quadri ad olio; Pochero Celestino, Rigolato, due figure; Goia Beniamino, Premariacco, diversi quadri di pittura ad olio; Nono Enrico, Statua grande rappresentante *Giuocatore al pallone*; Passero Enrico, Udine, cartoline in genere di propria edizione, lavori litografici d'ogni genere, acquarelli e schizzi per riproduzioni e fotografie in sorte; Zilli Giacomo, Udine, bozzetto per cartello rèclame e due miniature su avorio; Pignat Luigi, Udine, fotografie in genere ed ingrandimenti di fotografie; Marchi prof. Millo, due serie cartoline fatte a mano; Podrecca - Sartori Emilia, Cividale, residente a Conegliano, sessantaquattro miniature; Marzari Paolo, Schio, cartoline illustrate in fotografia; Morgante Annibale, Udine, edizione propria di cartoline illustrate e fotografie ch'egli presenta come dilettante fotografico; Morgante Alba, Udine sei albums di cartoline illustrate artistiche; Celotti D.r Fabio, Udine, due quadri ad olio; Gattoli Giacinto, S. Daniele, quadri ad olio ed acquerello; Rovere Giacomo, Udine fotografie; Cecconi Augusto, S. Daniele, lavori fotografici diversi; Rupolo ing. Domenico, Venezia, fotografie di progetti architettonici; Da Pozzo Giuseppe, Comeglians, quadri ad olio; Brendan Arturo, Zevio (Verona), quadri diversi; Cigolotti Edoardo, S. Quirino di Pordenone, quadri ad olio; Pischiutti Giuseppe, Gemona, lavori d'intaglio in legno e plastica; Marzuttini Gio. Batta, Chiavris, quadri ad olio; Pizzini Luigi Udine, un altorilievo in legno; Del Toso Antonio, Udine, studi di fiori e composizioni decorative; Contarini e Giacomelli, Venezia, arte fotografica; Tellini Gio. Batta, Palmanuova, prodotti dell'arte decorativa; Maroder Vincenzo, Pordenone, due statue in legno rappresentanti la Concezione e l'Assunta; Armadori Luigi, Milano, cartoline illustrate in quadro; Gorgacini Enrico, Udine, progetti architettonici in diversi stili; Tipografia del Patronato, Udine, mostra di cartoline illustrate della città; Mazzoni Domenico, Caneva di Sacile, quadri ad olio; Garatti fratelli, Treviso, fotografie in quadro; Brisighelli Attilio, Udine, due quadri; Faelutti Domenico, Zugliano (Pozzuolo), quadri ad olio; Nagello Carlo, S. Donà di Piave (Venezia), due quadri ad olio; Cumano Antonio, Cormons, gruppi e ritratti in gesso; Barei Gius., Udine, cartoline illustrate di propria edizione; Pontoni Giuseppe, Remanzacco, fotografie; De Colle Gino, Venezia, quadri ad olio; Mayr Massinilla, Verona, due quadri a pastello ed uno ad olio; Comuzzi Giuseppe, Gorizia, quadri ad olio; Gasparini Antonio, Venezia; quadri ad olio; Coronaro Riccardo, Rovigo, fotografia panoramichè; Miotti Giuseppina, Bassano, (Vicenza), album di cartoline illustrate; Feruglio Giordano, Paderno, disegno di casa civile; Modotti Pietro, Udine, ingrandimenti fotografici e ritratti ad olio; Blasoni Armando, Udine, cartoline illustrate; Durigato Cesare, Udine, fotografie e vedute e scherzi fotografici; Celotti Canciani, Dorina, Venezia, quadri ad olio; A. M. Bressan (Ditta) Venezia; fotografie artistiche; Someda Domenico, Rivolto, quadri ad olio; Vitelli prof. Eugenio, Belluno, album contenente tavole di cromolitografia; Montalbano Napoleone, Udine, lavori cromo litografici in quadro; Coccolo Giovanni, Udine, lavoro in metallo rapp. la loggia di S. Giovanni; Costenara Giuseppe, Marostica, quadri ad olio; Marinelli-Rambaldi Augusta, Tarcento, dipinti in sorba; Zugolo Francesco, Udine, lavori d'architettura in marmo; Davanzo Marco, Ampezzo, quadri ad olio; Mocenigo co. Pietro, Verona, quadri ad olio; Gentili Enrico di Giuseppe, S. Daniele, un quadro in ricamo e dipinto; Stella Luigi fu Antonio, Milano, quadro ad olio; Rampogna Giovanni di Pasquale, Udine, progettini e schizzi d'arte decorativa; Innocenzi Giuseppe Udine, quattro quadri e 3 libri riguardanti l'insegnamento nel disegno; Davanzo Alfredo, Ampezzo, cornice netagliata in legno.

Bosetto Pietro di Vittorio, vasi in bronzo; e quadri ad olio: Tommasi Giuliano Padova, Mauroner Giuliano Firenze, Vianello Giovanni e Ramazzotti Serafino e Toniolo Leopoldo di Padova; e Quaglio di Tullio Gio. Batt. di Venezia; e Toniolo Leone di Verona; un gruppo in gesso, Gabrici cav. Giacomo di Cividale; e di nuovo quadri a olio Valeri Ugo di Cavasso Nuovo e Grinzato Antonio di Padova e Gracco Amedeo di Rigolato e Cigolotti Edoardo di S. Quirino di Pordenone; scultore in marmo, Fantoni Romano di Gemova; miniature su avorio Zilli Giacomo di Udine; disegni a penna, Purasanta Giuseppe

nostro, ma che or vive a Pistoia; come sono *nostri* parecchi dei nominati, sebbene vivano a Padova, a Firenze ecc.

Ma ci accorgiamo di aver... passeggiato abbastanza, per oggi: non che ci sentiamo stanchi: fra il bello, non ci si stanca mai; ma dopo così lungo cammino sta bene un po' di riposo, anche per ripassare con gli occhi della mente tutto il bello che... non abbiamo ancora veduto, ma che ci ripromettiamo di vedere. E poi, ci sono tanti altri nomi di artisti, ancora!

— Vita militare.

Di Colloredo Mels Giuseppe tenente in aspettativa, per motivi di famiglia ad Udine — richiamato in servizio al 79.o reggimento fanteria con decorrenza per gli assegni dal 1.o febbraio 1903.

Zanuttini Primo tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia a Tricesimo — richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri di Vicenza con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1902.

Culpo Luigi tenente di complemento 20 reggimento artiglieria di campagna distretto di Udine, è chiamato in servizio temporaneo al 3.o reggimento artiglieria campagna dal 16 febbraio al 30 aprile 1903.

Di Brazzà Savorgnan Pio tenente medico di milizia territoriale, distretto Reggio d'Emilia — trasferito al distretto di Udine.

— Beneficenza.

Il Consiglio di Amministrazione dell' Ospitale Civile, ringrazia sentitamente le signore Co: Margherita - Berlinghieri Berghinz, Marchi Camilla De Concina - Billia e Co. Alberta Berlinghieri, le quali ad onorare la memoria della compianta loro zia Marianna Billia hanno elargito un secondo importo di lire duemila a favore del Riparto bambini.

— Contravvenzione ad un farmacista.

Fu elevata ieri contravvenzione al farmacista Petracco di Chiavris, per una ricetta lasciata spacciare da un agente suo non laureato farmacista. Chi elevò la contravvenzione, fu un vigile urbano.

— A « un padre di famiglia ».

Non crediamo pubblicare la vostra *lettera aperta* riguardante la Scuola Tecnica, per la persistente mancanza del professore d'italiano nella sezione B., perchè il professore testè comandato deve giungere in settimana; e allora il gravissimo inconveniente sarà tolto: E durò troppo a lungo, veramente!

— Ubbriachi oltraggiatori.

Feruglio Ermenegildo di Giuseppe d'anni 28 muratore da Paderno, Fadoni Francesco fu Felice d'anni 52 ex guardia di città, di Godia, e Sessano Cesare ex guardia daziaria, la sera di sabato 7 corr. alle ore 6 1[2 pom. circa, alquanto alticci, percorrevano la via di circonvallazione interna di Porta Gemona, spingendosi l'un l'altro, ed avvicinandosi sempre alla fossa. La guardia daziaria della garetta N. A., Pantaleoni Ciro di Agostino d'anni 26 da Udine, tentò persuaderli d'andare alle loro case da uomini assennati; al quale consiglio, i tre corrisposero con l'inveire contro la guardia. Ed il Feruglio per *difendere i colleghi...* la ingiuriò con le parole: *Va via di qui vigliacco, e chi ti passa la paga! guardia stupida, imbecille!* e rifiutandosi anche di dare le sue generalità.

Telefonato alla caserma dei R. R. Carabinieri, questi prontamente si recarono sul luogo ed arrestarono il bulo.

Testimonio oculare del fatto fu il maniscalco Gaspari Luigi, abitante in via Gemona. Altro teste, lo studente Lorenz Giovanni abitante in via Belloni.

— Ubbriachezza e disordini.

Furono dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante: Pignaton Paolo fu Luigi, d'anni 27, tipografo di Udine; Di Gano Giuseppe fu Domenico, d'anni 52 bracciante di Pasian di Prato; Margozzuti Antonio fu Domenico, d'anni 27, fornaio, di Tarcento.

I medesimi commisero alle ore una di questa mane al Caffè della Nave, gravi disordini, e ruppero anche una lastra di marmo d'un tavolino del valore di L. 12.

— Una brutta scena

ci narra un testimonio oculare, avvenuta jeri nel pomeriggio, nei pressi di Beivars. Vi era stata condotta al passeggio una schiera di ragazzi di un Istituto pubblico, del quale non crediamo fare il nome. Uno degli allievi, il testimonio non sa il motivo, fu « governato ben bene (adoperiamo le parole medesime con le quali ci si riferì il fatto) e pestato con pugni dal conduttore: pugni alla schiena ed alla testa ». Ci uniamo per esprimere il desiderio che certi mezzi di punizione sieno abbandonati affatto.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Trusgnach Antonio e Trusgnach Luigia esti, coniugi, di Drenchia, comune di S. Leonardo, imputati di contravvenzione daziaria, e la Trusgnach Luigia anche d'offese all' Ufficiale daziario; difesi dall'avv. Mario Bertacioli furono: assolta la Trusgnach Luigia per le offese all' ufficiale daziario per non provata reità; pure assolti, con dichiarazione di non luogo a procedere per la contravvenzione, e ciò per effetti dell' amnistia.

Carnevale.

La veglia danzante del commercio al Minerva. — Sala tutta sfolgorante di luce, ricca e variata negli addobbi in istile floreale sparsi a larga mano e sparsi con buon gusto dal Piccini.

Innumerevoli e belle le mascherette: maghe, stelle polari, *pierrots*, perfino dei *chauffeurs* femmine. Sopra tutte, però, troneggiava uno *empire* stupendo per il taglio elegante dall' abito, e per la esatta riproduzione dell' epoca rievocata.

L'orchestra, diretta dall'egregio maestro sig Giacomo Verza, fu sempre acclamata e non si contano i *bis* dei ballabili eseguiti. Fra tutti piacquero il valtzer *Esposizi ne 1903*, e la *Polka chinese* del bravo m. Arture Blasich, lavori ambedue d'ottima fattura e che rivelano il bell'ingegno del suo autore: ed il valtzer *Amaro d' Udine* dell'ottimo maestro Domenico Montico, applaudito e bissato tra frenetici applausi.

Così l'« Amaro di Udine », oltrechè l'appetito a chi ne usa e gli onori al signor Domenico De Candido, procura applausi al maestro Montico e invoglia a ballare!...

La festa, sempre animatissima, si protrasse fino alle 6 di iermattina.

La lode era unanime e sincera per il solerte presidente sig. Antonio Beltrame e per tutto il Comitato direttivo.

* *

Al Teatro Nazionale ed alla Sala Cecchini, ier notte, ressa di ballerine e maschere; le danze vi continuarono fino alle prime ore d'oggi.

— Buona usanza.

Offerte fatte alle Derelitte in morte di *Filippo Paruzza*: Ugo Bellavitis 3, O Carrara 2; di *Raimondo Mulinaris*: Botti Sebastiano 1, Diana Lodovico 1, Dinan Antonio 1, Rumiani Giovanni 1.

—

Offerte fatte all' Ospizio Tomadini in morte di *Rinaldo Saccomani*: la Famiglia l. 100; di *Marianna Billia*: Famiglia Carlini 10.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 febbraio 1903.

Nascite.

Nati	vivi	maschi	11	femmine	10
»	morti	»	2	»	—
»	Esposti	»	1	»	3

Totale N. 27.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Chiel operaio di ferriera con Luigia Della Rossa contadina. — Pietro Cossio agricoltore con Clementina Romanelli casalinga — Ernesto Levis calzolaio con Lucia Mattia casalinga — Attilio Dominissini falegname con Emma Botti casalinga — Valentino Petruzzi falegname con Rosa Missio casalinga — Antonio Virgilio cameriere con Emilia Nastuzzo casalinga — Valentino Lizzi possidente con Veneranda Lodolo civile — Antonio Quaino bandaio con Elena Cozzarolo op. Cotonificio.

Matrimoni.

Giovanni Colle agricoltore con Marcellina Strizzolo contadina — Luigi Ruttaz agente di commercio con Enrichetta De Marco sarta — Romano Del Bianco fabbro con Libera Chiarandini zolfanellaia — Carlo Mossenta muratore con Elisa Rizzi operaia di cotonificio — Antonio Colussi negoziante con Ida Galiussi agiata — Aristide Caneva impiegato comunale con Ida Pravisani civile — Augusto Nanino fuochista ferroviario con Vittoria Menegon sarta.

Morti a domicilio.

Amleto Missio di Giovanni di mesi 8 e giorni 15 — Domenico Rizzi fu Francesco d'anni 89 agricoltore — Rinaldo Saccomani fu Pietro di anni 63 oste — Maria Podrecca-Clemencig di Domenico d'anni 48 casalinga — Maria Dell' Oste-D'Antoni d'anni 77 contadina — Isolina Della Savia di Antonio di anni 2 e mesi 10 — Rosa Pittini-Brunetta fu Antonio di anni 75 casalinga — Sebastiano Cantoni fu Domenico d'anni 68 possidente — Caterina Anderloni di Giovanni di anni 13 scolara — Edmondo Bassi di Romeo di mesi 9 — Alma Morassi di Emilio di anni 6 e mesi 1 — Costanzo Viara fu Vincenzo d'anni 72 r. impiegato — dottor Remigio Bertolissi fu Amadeo d'anni 54 avvocato — Giuseppe Bonassi fu Gio. Maria d'anni 47 ragioniere — Pietro Zoratto di Antonio di mesi 2 e giorni 15 — Amos Pagnutti di Silvio di giorni 25 — Elisabetta Cossio fu Andrea di anni 72 serva — Luigi Tarondi fu Antonio d'anni 37 agricoltore — Ines Rovere di Valentino di mesi 7 e giorni 15.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giovanni Canciani fu Domenico d'anni 46 scrivano — Luigi Bearzotto fu Giuseppe d'anni 81 agricoltore — Giuseppe Stradolini fu Antonio d'anni 82 bracciante — Gio. Batta Tonizzo fu Valentino d'anni 67 taglialegna — Celeste Gerin di Giovanni d'anni 21 contadina — Cecilia Bianco-Cosatto fu Antonio d'anni 84 casalinga — Don Lorenzo Ostuzzi fu Tommaso d'anni 66 sacerdote — Italia Agosto-Tomadini fu Pietro d'anni 43 contadina.

Totale N. 27

dei quali 4 non appartenti al Comune di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto febbraio 1903, è aperto il concorso al posto di levatrice del Comune di Prato Carnico con lo stipendio annuo di L. 400.— condotta piena.

L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Prato Carnico, 27 gennaio 1903.

p. Il Sindaco
A. Casali

LOTTO.

Estrazione del 6 Febbraio.

VENEZIA	67	60	79	44	47
BARI	19	66	89	1	44
FIRENZE	65	62	49	18	55
MILANO	12	54	88	89	31
NAPOLI	44	28	56	71	35
PALERMO	42	86	18	75	72
ROMA	32	31	61	40	6
TORINO	54	33	6	90	4

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1903.

XXIX. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	86,036.43
Conto Cambio valute	»	11,564.99
Effetti scontati in portafoglio	»	3,444,488.95
Valori pubblici	»	559,018.35
Compartecipazioni Bancarie	»	45,000.—
Deb. in conto corr. garantito	»	644,416.55
Anticipaz. contro depositi	»	62,808.23
Riporti	»	271,811.20
Ditte e Banche corrispondenti	»	323,183.85
Debitori diversi	»	1,630.03
Stabile di propr. della Banca	»	29,600.—
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia	»	22,970.38
	L.	5,502,528.96

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 877,214.—	2,481,745.03
Depositi a cauz. antecipazioni	» 73,024.60	
Depositi a cauz. dei funzionari	» 97,600.—	
Depositi liberi	» 1,433,906.43	
Totale dell' Attivo		L. 7,984,273.99
Spese d' ordinaria amministrazione	L. 3,159.29	
Tasse Governative	» —,—.—	
		L. 3,159.29
		L. 7,987,433.28

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	L. 171,000.—	571,000.—
Differenza quotazione valori al 31 dicembre 1902	»	L. 53,268 58
Dep. a Risparmio	L. 1,616,248.22	3,951,042.73
» a picc. risp.	» 123,166.85	
» in cont. corr.	» 2,211,627.66	
Ditte e Banche corrispondenti		» 710,651.58
Creditori diversi		» 66,414.94
Azionisti conto dividendi		» 1,526.50
Assegni a pagare		» 576.20
Fondo prev. impiegati { Valori 22,970.38 { Libretti 5,474.71		» 28,445.09
Utili esercizio 1902 da ripartirsi		» 60,422.98
		L. 5,443,348.60
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,481,745.03
Totale del Passivo		L. 7,925,093.63
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 15,401.17	
Risc. esercizio prec.	» 46,938.48	
		L. 62,339.65
		L. 7,987,433.28

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco
prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in **Conto Corrente** dal 3 o a 3 3[4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1[2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — **sconta cambiali** al 4 1[2, 5, 5 1[2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell' indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabile nel Regno; — **accorda convenzioni** su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0[0 e su depositi di merci al 5 1[2 0[0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0[0 e con fidejussi al 6 0[0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell' incasso Cambiali pagabili in Italia ed all' estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della **Banca d' Italia** e sulle altre piazze già pubblicate; — **acquista e vende** valute estere e valori italiani; **assume servizi** di cassa, di custodie a di titoli in amministrazione per conto terzi e con l'incasso politissimo.

Bibliografia.

GRAZIA PIERANTONI MANCINI; — **Alla Vigilia.** — (1858-59) Romanzo. Editori Roux Prassati et C.o Torino, 1902. L. 2,50.

E sventuratamente per noi passato quel tempo degli entusiasmi d' amor patrio che tutto purificava e santificava, tempo nel quale tutti si sentivano fratelli, guerrieri per il conseguimento dell' unità nazionale, l' epopea se non più grande, certo più meravigliosa del secolo. Giovi a noi ritornarci col pensiero e col cuore: con quella nella storia, con questo nell' episodio, nell' aneddoto, nella vita intima in cui l' eroismo fu pari a quello spiegato di fronte al nemico.

E nella vita nascosta, nella, familiare, nella società degli esuli numerosissima nell' ospitale Torino, imposta l' egregia scrittrice G. P. Mancini il suo romanzo e ve lo svolge con la valentia che tutti le riconoscono.

Primo di personaggi ci si presenta Lena, cara e forse piccosa fanciulla figlia del prof. Bonelli, tutto assorto nella contemplazione del mondo antico, il quale, nel 49, magnificando (così portava il suo programma di studi) nell' università palermitana la repubblica di Sparta, fu imprigionato, con somma sua sorpresa, e vi rimase fino al 53, anno in cui fu obbligato ad esiliare in Piemonte. La moglie ne morì, ed egli rimase colla piccola Lena, di cui si occupava solo che studiasse il latino e vivesse col cervello nell' antichità, come il suo *Cicerone* che aveva un cuore d' eroe ed era una perla di servo fedele ed affezionato ai Bonelli.

Compare questi sulla nostra scena a calmare la tristezza di Lena e la sua reluttanza ad un nuovo matrimonio del padre, che ora diventa umano perchè è innamorato sensualmente. Il dottor Rocchia, altro fuoruscito napoletano, tipo angoloso ma spontaneamente sincero, in un dialogo pieno d'umorismo e d' ironia assale il fidanzatino di 48 anni. Sua figlia Rosalia, figura mistica che l' ardente bisogno d' amore appunta nello sposo celeste, al solo nominar il quale si copre di rossore, — se la dice colla piccola Lena a cui vorrebbe ispirare sentimenti divoti che questa non comprende.

In casa d' altro napoletano, l' avv. Roila, si tengono alcune riunioni; e tu vi scorgi profilati con bravura singolare alcuni esuli: ivi si nota come l' ardente amore di Rosalia tenda naturalmente al dottor Serafino, aiuto di studio di suo padre, amore ch' ella vorrebbe disconoscere. In un altro salotto quello del generale, si ferma il vivagno della tela del romanzo che non vorrei sciupare esponendolo colle mie povere parole. Vi s' impostano situazioni intense di vita e di passione, si svolgono mirabilmente; analisi di passioni, dipinture di caratteri, scorci mirabili di figure che si presentano e istantaneamente scompaiono, e l' intreccio attraente formano materia del bel romanzo storico.

C' è sotto un problema d' educazione famigliare che merita d' essere considerato da tutti gl' Italiani.

Di libri come questo buoni per forma, per contenuto e per intendimenti c' è, pur troppo penuria.

G. Costantini.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 febbraio 1903

Rendita 5 0[0	102.70
» 4 1[2 0[0	107.07
» 3 1[2 0[0	99.35
» 3 0[0	71.50
Azioni	
Banca d' Italia	953.—
Ferrovie Meridionali	690.25
» Mediterranee	463.—
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	501.—
» Meridionali	347.—
» Mediterranee 4 0[0	505.25
» Italiane 3 0[0	348.25
Città di Roma (4 0[0 oro)	513 50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	505.75
» » » 4 1[2 0[0	519.—
» Cassa risparmio, Milano 4 0[0	512.25
» » » » 5 0[0	517.—
» Ist. Ital. Roma 4 0[0	505.75
» » » » 4 1[2 0[0	519.50
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.15
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.79
Austria (corone)	104.78
Pietroburgo (rubli)	265.13
Rumania (lei)	98.25
New York (dollari)	[illegible]
Turchia (lire turche)	[illegible]

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ieri mattina dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere il tipografo.

Antonio Totis.

d'anni 30.

Il trasporto funebre per espressa volontà del defunto avrà luogo in forma puramente civile partendo dalla piazzetta dell' Ospitale alle ore cinque pomeridiane d' oggi.

Udine, 9 febbraio 1903.

Ringraziamenti.

Le famiglie Bertolissi, Rizzani e Fantoni commosse per le tante manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro Estinto, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria e le virtù di cittadino e di padre.

Chiedono perdono delle involontarie dimenticanze.

Udine 9 Febbraio 1903

* *

La famiglia Faidutti, commossa ringrazia tutti coloro che contribuirono all' imponenza dei funebri del loro amato **Luigi**. Ringrazia in special modo i sarti del paese, che tanto fecero nella dolorosa circostanza.

Mortegliano, 8 Febbraio 1903

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Abilissimo legatore

specialista per registri troverebbe da occuparsi subito con referenze di primo ordine, a condizioni favorevoli presso lo Stabilimento **G. Franchini** Verona.

Lavori in Terrazzo

SPECIALITÀ

Pavimenti in linoleo

e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.
Lavoro garantito — Prezzi miti.
Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO TONE [illegible]

[illegible]

Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine. 8

GUADAGNO LAUTO

Metodi facili, sicuri

vincere giornalmente roulette

Inviare **lire venti** Casella Postale N. 40 - VENEZIA

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

l'ACQUA SALLÈS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 — UDINE — Via Rialto N. 12

Mercerie e Chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito **fiammiferi** in legno e cera

Lucide e Vernice inglese per scarpe

Rubinetti (Spine per botti) in legno e metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e deposito in **oggetti di alluminio** della Ditta **Claudio Zecchini di Milano**

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla massima onorificenza.

Chiedere Catalogo dettagliato Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43. 3

Confezione su misura, sollecitudine nell'esecuzione

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele — N. 4 — Palazzo Spinotti

Ricco assortimento

delle migliori Novità invernali — Mantelli, Paltò, Costumi Tailleuse, Blouses, Sottane. — Tessuti per Vestiti e Mantelli.

PREZZI MODICI

PREMIATA BIANCHERIA CONFEZIONATA DA SIGNORA — **Corredi da Sposa e da Casa.** Tela a garanzia — lavorazione solida elegante. — **Si mandano preventivi a richiesta.**

Biancheria confezionata sempre pronta

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — **(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).**

CARNOVALE 1903.

Le ultime più grandi novità

Articoli per Cotillons e feste da ballo — Getti per Veglioni ecc. — Scherzi — Giuochi di Società e Prestigio ecc.

Catalogo Gratis

MILANO - Pietro Barelli - MILANO
Galleria de Cristoforis N. 4, 5, 6, 7.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più *facile* per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE AI POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11 5
alla Farmacia Filippuzzi.

FRANCESCO COGOLO
provetto callista

Grazzano, 37

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 51.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
7.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

ANEMIA

POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI *GUARIGIONE RADICALE* coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**

Unico Prodotto specialmente autorizzato.

Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, [illegible], Paris. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Passage Saulnier, Paris. GUINET, Ph.cien. - Deposito Generale dei Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C., *Milano-Roma*. In Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.